



# REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE

**Modello B**  
(Atto  
d'iniziativa  
delle Strutture  
dirigenziali  
che non ha  
oneri  
finanziari)

Seduta del 16-06-2017

DELIBERAZIONE N. 219

**OGGETTO: D.P.C.M. 8.7.2014 (G.U. 4.11.2014). PIANO DI EMERGENZA DIGA DI PONTE LISCIONE. APPROVAZIONE.**

## LA GIUNTA REGIONALE

Riunitasi il giorno sedici del mese di Giugno dell'anno duemiladiciassette nella sede dell'Ente con la presenza, come prevista dall'articolo 3 del proprio Regolamento interno di funzionamento, dei Signori:

N.	Cognome e Nome	Carica	Presente/Assente
1	DI LAURA FRATTURA PAOLO	PRESIDENTE	Presente
2	FACCIOLLA VITTORINO	VICE PRESIDENTE	Presente
3	NAGNI PIERPAOLO	ASSESSORE	Presente
4	VENEZIALE CARLO	ASSESSORE	Presente

**SEGRETARIO: MARIOLGA MOGAVERO**

VISTA la proposta di deliberazione n. 316 inoltrata dal SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE;

PRESO ATTO del documento istruttorio ad essa allegato, concernente l'argomento in oggetto, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 7, comma 4, del Regolamento interno di questa Giunta:

lett. a): del parere, in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio, espresso dal Direttore del SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE - GIUSEPPE PITASSI, e della dichiarazione, in esso contenuta, in merito agli oneri finanziari dell'atto;

lett. c): del visto, del Direttore del I DIPARTIMENTO, di coerenza della proposta di deliberazione con gli indirizzi della politica regionale e gli obiettivi assegnati al Dipartimento medesimo e della proposta al PRESIDENTE DI LAURA FRATTURA PAOLO d'invio del presente atto all'esame della Giunta regionale;

VISTA la legge regionale 23 marzo 2010 n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, nonché la normativa attuativa della stessa;

VISTO il Regolamento interno di questa Giunta;

Con voto favorevole espresso a Unanimità,

## DELIBERA

- di approvare, in attuazione della D.P.C.M. 8.7.2014 (G.U. 4.11.2014), il "Piano di Emergenza - Diga di DGR N. 219 DEL 16-06-2017

Ponte Liscione", comprensivo degli elaborati previsti, redatto dal Servizio di Protezione Civile della Regione Molise, con la collaborazione delle strutture istituzionalmente e territorialmente coinvolte, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di dare atto che il "Piano di Emergenza - Diga di Ponte Liscione" rappresenta uno strumento dinamico, soggetto a periodiche revisioni e aggiornamenti;
- di disporre la pubblicazione del "Piano di Emergenza - Diga di Ponte Liscione", con tutti i suoi allegati, sul sito internet [www.protezionecivile.molise.it](http://www.protezionecivile.molise.it);
- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile;
- di dare attuazione alle indicazioni operative del piano, demandando:
  - il Direttore del Servizio Protezione Civile della Regione Molise per tutti gli adempimenti conseguenti, ivi compresa la trasmissione della presente deliberazione, unitamente a copia del "Piano di Emergenza - Diga di Ponte Liscione", a tutti i soggetti individuati nel capitolo 13 del piano in questione;
  - i Comuni individuati nel "Piano di Emergenza - Diga di Ponte Liscione" a provvedere all'aggiornamento della propria pianificazione d'emergenza, tramite la previsione di una sezione inerente il rischio specifico;
  - le strutture individuate nel "Piano di Emergenza - Diga di Ponte Liscione" ad adottare specifiche procedure interne per il coordinamento e l'operatività dei soggetti e delle organizzazioni che ad esse fanno riferimento;
- di fissare l'inizio della stagione autunnale (22 settembre 2017), quale termine utile per consentire a tutti gli enti e le strutture istituzionalmente e territorialmente coinvolte, di procedere, per quanto di competenza, ad adeguarsi alle direttive contenute nel "Piano di Emergenza - Diga di Ponte Liscione";
- di sottoporre il presente provvedimento agli adempimenti previsti dall'art. 23 del DLgs n. 33 del 14.03.2013 concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii;

## DOCUMENTO ISTRUTTORIO

**Oggetto:** D.P.C.M. 8.7.2014 (G.U. 4.11.2014). Piano di Emergenza Diga di Ponte Liscione. Approvazione.

**VISTA** la legge n. 225 del 24.2.1992, Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile;

**VISTE** le circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 13 dicembre 1995, n. DSTN/2/22806, recante disposizioni attuative ed integrative in materia di dighe, e del 19 marzo 1996, n. DSTN/2/7019, recante disposizioni inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti dighe;

**VISTO** il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;

**VISTA** la Circolare 30 settembre 2002, n.5114, della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile: Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile (GU n. 236 del 8.10.2002);

**VISTA** la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004, recante indirizzi operativi per la gestione organizzativa e del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile, e successive modificazioni ed integrazioni;

**VISTA** la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 Dicembre 2008: Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze;

**VISTO** il decreto legislativo n. 49 del 23 febbraio 2010, concernente l'attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione dei rischi di alluvioni;

**VISTO** l'art. 43, comma 12, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito con legge 22 dicembre 2011, n. 214, che dispone che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti procede, d'intesa con il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla revisione dei criteri per l'individuazione delle fasi di allerta in materia di dighe, al fine di aggiornare i documenti di protezione civile per le finalità di gestione del rischio idraulico a valle;

**VISTO** il Decreto-legge n. 59 del 15 maggio 2012 convertito dalla legge n. 100 del 12 luglio 2012: disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile;

**VISTO** il decreto del Direttore generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche n. DG/266 del 28 ottobre 2013, in attuazione dell'art. 43, comma 8, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito con legge 22 dicembre 2011, n. 214, con il quale si è proceduto, d'intesa con il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla revisione dei criteri per l'individuazione delle fasi di allerta in materia di dighe, al fine di aggiornare i documenti di protezione civile per le finalità di gestione del rischio idraulico a valle delle dighe;

**VISTA** la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell' 8 luglio 2014 (pubblicata sulla G.U. 4.11.14) recante Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe;

**CONSIDERATO** che la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 luglio 2014 stabilisce, tra le disposizioni transitorie e finali, che entro un anno dalla pubblicazione della Direttiva stessa la Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche, d'intesa con le regioni, il Dipartimento della protezione civile e il Dipartimento dei vigili del fuoco e del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'interno, un Programma di aggiornamento, coordinato a livello regionale, dei documenti di protezione civile delle dighe già approvati, che devono essere modificati ed integrati secondo i criteri e le disposizioni contenuti nella direttiva stessa;

**CONSIDERATO** che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha approvato, con atto prot. 22127 del 30/10/2015, un Programma di aggiornamento dei Documenti di protezione civile delle dighe da parte degli uffici tecnici per le dighe competenti per territori, prevedendo, nell'art. 2, la seguente tempistica:

- per le grandi dighe in fascia di "priorità 1" entro un anno dall'emanazione dell'atto;
- per le grandi dighe in fascia di "priorità 2" entro due anni dall'emanazione dell'atto;
- per le grandi dighe in fascia di "priorità 3" entro tre anni dall'emanazione dell'atto;

**CONSIDERATO** che nell'atto di approvazione di cui sopra, la Diga di Ponte Liscione, ubicata nel territorio della Regione Molise, è stata inserita in fascia di "priorità 1";

**CONSIDERATO** che la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 luglio 2014 (pubblicata sulla G.U. 4.11.14) stabilisce, tra le altre cose, che:

- il Documento di Protezione civile stabilisce per ciascuna diga le specifiche condizioni per l'attivazione del sistema di Protezione civile e le comunicazioni e le procedure tecnico-amministrative da attuare nel caso di eventi, temuti o in atto, coinvolgenti l'impianto di ritenuta o una sua parte e rilevanti ai fini della sicurezza della diga e dei territori di valle (rischio diga) e nel caso di attivazione degli scarichi della diga stessa con portate per l'alveo di valle che possono comportare fenomeni di onda di piena e rischio di esondazione (rischio idraulico a valle);
- il Documento di Protezione civile, unitamente agli studi sulla propagazione delle piene artificiali per manovre volontarie degli organi di scarico e per ipotetico collasso dello sbarramento (art. 24, comma 6, lettera e) del decreto del Presidente della Repubblica n. 85/1991), costituisce altresì il quadro di riferimento per la redazione del piano di emergenza, relativo ai territori che possono essere interessati dagli effetti derivanti dalla presenza della diga;
- il Documento di Protezione civile è predisposto dall' Ufficio tecnico dighe (UTD), con il concorso dell' autorità idraulica competente per l'alveo di valle, della Protezione civile regionale, nonché del gestore, ed è approvato dal prefetto competente per il territorio in cui ricade la diga;
- la Direzione generale dighe e UTD collaborano con i prefetti, con le protezioni civili regionali, con i centri funzionali decentrati, e con il Dipartimento della protezione civile, fornendo il supporto tecnico specialistico per ciascuna delle fasi di allerta, per i conseguenti interventi di Protezione civile e per gli atti di pianificazione, a salvaguardia delle popolazioni e dei territori interessati da eventi che coinvolgano grandi dighe;
- in assenza di piano di laminazione, l'autorità idraulica competente per il territorio di valle, con il supporto del centro funzionale decentrato, in coerenza con gli atti di pianificazione di bacino per rischio idraulico, convalida il valore, determinato dal gestore, della portata massima transitabile in alveo a valle dello sbarramento contenuta nella fascia di pertinenza idraulica ( $Q_{Amax}$ ) e definisce un valore di portata ( $Q_{min}$ ) quale "soglia di attenzione scarico diga", tenuto conto della  $Q_{Amax}$  e delle criticità dell'alveo di valle. Tale portata  $Q_{min}$  costituisce indicatore dell'approssimarsi o manifestarsi di prefigurati scenari d'evento (quali ad esempio esondazioni localizzate per situazioni particolari, lavori idraulici, presenza di restringimenti, attraversamenti, opere idrauliche, ecc.) ed è determinato in base alle situazioni che potrebbero insistere sull'asta idraulica a valle della diga in corso di piena, tenendo conto dell'apporto, in termini di portata, generabile dal bacino imbrifero a valle della diga; in maniera analoga sono definite le soglie incrementali  $\Delta Q$ ;
- la regione, in raccordo con le prefetture territorialmente interessate, predispone e approva un piano di emergenza su base regionale (PED), per contrastare le situazioni di pericolo connesse con la propagazione di un'onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall'ipotetico collasso dello sbarramento;
- nella predisposizione dei PED, collaborano con la regione e le prefetture, secondo il principio di adeguatezza e nel rispetto dei criteri di efficacia ed efficienza della loro azione amministrativa, i comuni interessati e le province;
- fatti salvi gli indirizzi regionali, eventualmente emanati ai sensi dell'art. 108, del decreto legislativo n. 112/1998, in materia di pianificazione d'emergenza degli enti locali, i PED devono considerare quanto previsto nei Documenti di Protezione civile di ciascuna diga e nei piani di laminazione, ove adottati, e devono riportare: gli scenari riguardanti le aree potenzialmente interessate dall'onda di piena, originata sia da manovre degli organi di scarico sia dal collasso della diga; le strategie operative per fronteggiare una situazione di emergenza, mediante l'allertamento, l'allarme, le misure di salvaguardia anche preventive, l'assistenza ed il soccorso della popolazione; il modello di intervento, che definisce il sistema di coordinamento con l'individuazione dei soggetti interessati per il raggiungimento di tale obiettivo e l'organizzazione dei centri operativi; prevede altresì specifiche attivazioni organizzate in fasi operative connesse alle fasi di allerta - a loro volta correlate ai livelli di allertamento per rischio idraulico stabiliti dalle Direttive regionali - previste nei menzionati Documenti di Protezione civile;
- i PED e le procedure di raccordo tra i differenti ambiti provinciali e regionali sono parte integrante delle pianificazioni provinciali e, ove predisposta, della pianificazione regionale di Protezione civile, di cui all'art. 1-bis, del decreto-legge n. 59/2012 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 100/2012;
- i comuni, i cui territori possono essere interessati da un'onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall'ipotetico collasso dello sbarramento, prevedono nel proprio piano di emergenza comunale o intercomunale, ai sensi dell'art. 108 del decreto legislativo n. 112/1998 e dell'art. 15 della legge n. 225/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, una sezione dedicata alle specifiche misure - organizzate per fasi di allertamento ed operative, congrue con quelle dei PED - di allertamento, diramazione dell'allarme, informazione, primo soccorso e assistenza alla popolazione esposta al pericolo derivante dalla propagazione della citata onda di piena. Tale attività si svolge con il supporto della prefettura, della provincia e della regione, sulla base dello specifico PED e degli indirizzi regionali;

**PRESO ATTO** del decreto del Prefetto di Campobasso prot. 56136 del 4.12.2014 concernente la costituzione di un Gruppo di Lavoro ristretto per l'aggiornamento del Piano di emergenza Diga di Ponte Liscione (edizione 1993), costituito da rappresentanti dei seguenti enti:

- Prefettura di Campobasso – Coordinatore;
- Servizio Difesa del Suolo, Opere Idrauliche e Marittime della Regione Molise;
- Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore;
- Provincia di Campobasso;
- Servizio di Protezione Civile Regione Molise;

- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Campobasso;
- Azienda Speciale Regionale Molise Acque;

**PRESO ATTO** dell'avvio delle attività del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in merito all'aggiornamento dei documenti di protezione civile delle dighe inserite in fascia di "priorità 1", ed in particolare delle richieste avanzate alla Protezione Civile della Regione Molise che riguardano:

1. individuazione dell'Autorità idraulica competente per l'asta fluviale a valle della diga;
2. convalida da parte dell'Autorità citata, con il supporto del Centro Funzionale Decentrato (CFD) e in coerenza con gli atti di pianificazione di bacino per rischio idraulico, della portata massima transitabile in alveo a valle della diga ( $Q_{Amax}$ ) indicata dal Gestore;
3. definizione da parte dell'Autorità idraulica, sempre con il supporto del CFD e in coerenza con gli atti di pianificazione di bacino per rischio idraulico, della portata  $Q_{min}$  "soglia di attenzione scarico diga" e di eventuali soglie incrementali  $\Delta Q$ , tenuto conto della portata di cui sopra e delle criticità dell'alveo di valle;

**VISTA** la successiva comunicazione prefettizia prot. 12040 del 29.2.2016, in cui, nel prendere atto del fatto che risulta ormai opportunamente operativo presso il Servizio regionale di Protezione Civile uno specifico gruppo di lavoro che raccoglierà dati tecnici ed informazioni necessariamente interconnesse anche con la parallela attività di predisposizione della pianificazione di emergenza Diga di Ponte Liscione, il Prefetto di Campobasso ha ritenuto di far confluire al suo interno il gruppo di lavoro precedentemente costituito presso la stessa Prefettura di Campobasso;

**RICHIAMATE** le Deliberazioni di Giunta Regionali n. 135 dell' 11.4.2016 e n.155 del 5.5.2016 con cui è stata nominata Autorità Idraulica per il territorio regionale il Direttore del Servizio Difesa del Suolo, Opere Idrauliche e Marittime della Regione Molise, nonché è stata costituita una commissione consultiva per il supporto tecnico alle specifiche mansioni di competenza regionale previste nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 luglio 2014 (pubblicata sulla G.U. 4.11.14), che, per la specifica Diga di Ponte Liscione, è costituita da:

- Servizio di Protezione Civile, Centro Funzionale Decentrato – coordinatore;
  - Servizio Difesa del Suolo, Opere Idrauliche e Marittime;
  - Prefettura di Campobasso;
  - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Campobasso;
  - Azienda Speciale Molise Acque;
  - Servizio Idrico Integrato della Regione Molise;
  - Autorità di Bacino fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore;
  - Provincia di Campobasso;

**PRESO ATTO** degli esiti delle riunioni tenutesi presso il Servizio di Protezione Civile il decorso 17 febbraio 2016, 9 marzo 2016, 13 aprile 2016, 18 maggio 2016, 20 giugno 2016 e 3 ottobre 2016, nonché dei relativi verbali, finalizzate ad acquisire gli indispensabili elementi propedeutici alla successiva redazione, da parte dell'Ufficio Tecnico per le Dighe di Napoli, del nuovo Documento di Protezione Civile relativo all'invaso di Ponte Liscione;

**PRESO ATTO** che la commissione istituita con DGR n.135 dell' 11.04.2016 e n.155 del 5.5.2016, sin da subito ha rilevato la necessità di eseguire una prova di scarico dalla Diga di Ponte Liscione;

**VISTA** la Determinazione Dirigenziale n. 3304 del 18.7.2016 con cui il Direttore del Servizio di Protezione Civile ha approvato il documento "Prova di scarico e di deflusso Diga di Ponte Liscione: scenari di evento" predisposto dal Servizio di Protezione Civile, trasmettendolo all'Autorità Idraulica della Regione Molise per gli adempimenti consequenziali, e ha indicato di trasmettere entro novembre 2016 al MIT-UTD Napoli, nel caso in cui non vi fosse la possibilità di svolgimento della prova, i dati richiesti, elaborati sulla base dei risultati dei lavori della commissione di cui alle Deliberazioni di Giunta regionale n. 135 dell' 11.4.2016 e n. 185 del 5.5.2016;

**VISTA** la Delibera di Giunta Regionale n.387 del 5.8.2016 di autorizzazione della Prova di scarico e di deflusso Diga di Ponte Liscione, previa acquisizione delle autorizzazioni e dei pareri da parte dei seguenti enti:

- Prefetto di Campobasso, per l'autorizzazione allo svolgimento della prova e per la definizione delle attività necessarie ai fini della salvaguardia della pubblica e privata incolumità;
- Molise Acque, in merito alla possibilità di scaricare i volumi idrici previsti senza compromettere i fabbisogni delle utenze ad essa collegata;
- Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica, in merito agli aspetti ambientali;
- Servizio Protezione Civile, in merito agli aspetti di Protezione Civile.

**CONSIDERATO** che, ad oggi, la Prova di scarico e di deflusso dalla Diga di Ponte Liscione non è stato possibile attuarla, in quanto è stata richiesta l'attivazione delle procedure previste dalle leggi nazionali e regionali inerenti le valutazioni di incidenza nelle aree SIC essendo stato perimetrato lungo il fiume Biferno a valle della diga un Sito di Importanza Comunitaria;

**VISTA** la Determinazione Dirigenziale n. 5293 del 27.10.2016 con cui il Direttore del Servizio Difesa del Suolo, Opere Idrauliche e Marittime, della Regione Molise, in qualità di Autorità Idraulica, in attesa di poter eseguire verifiche in loco anche durante la programmata prova di scarico e quindi aggiornare tali valori, ha indicato:

-  $Q_{Amax}$  = 100 mc/s quale valore della portata massima transitabile nella fascia di pertinenza idraulica a

valle della diga di Ponte Liscione;

-  $Q_{min}$  = 70 mc/s quale soglia per cui si attiva la fase di allerta per rischio idraulico a valle della diga;

-  $\Delta Q$  = 30 mc/s quale valore delle soglie incrementali;

riservandosi l'adeguamento di tali parametri in relazione agli interventi che nel tempo saranno effettuati e programmati nel successivo arco temporale di 5, 10, 15 anni;

**PRESO ATTO** del Documento di Protezione Civile trasmesso in data 12.1.2017 dal MIT-UTD Napoli, revisionato a seguito delle osservazioni effettuate nell'ambito del concorso di cui al punto 2.1 della Direttiva P.C.M. 8.7.2014 (G.U. 4.11.2014);

**PRESO ATTO** della riunione tenutasi presso la Prefettura di Campobasso in data 14 marzo 2017, in cui è stato esposto il nuovo Documento di Protezione Civile, relativo alla Diga di Ponte Liscione, alle strutture istituzionalmente e territorialmente coinvolte;

**VISTA** la nota n. 31304 del 15.3.2017 con cui il Servizio di Protezione Civile ha dato avvio alle attività di redazione del Piano di Emergenza relativo alla Diga di Ponte Liscione,

**VISTO** il Decreto n. 22942 del 16.3.2017 con cui il Prefetto di Campobasso ha approvato il Documento di Protezione Civile relativo alla Diga di Ponte Liscione;

**VISTA** la nota n. 39387 del 4.4.2017 con cui il Servizio di Protezione Civile ha trasmesso agli enti, istituzionalmente e territorialmente coinvolti, il Piano di Emergenza relativo alla Diga di Ponte Liscione, in versione bozza, al fine di dar seguito alla collaborazione prevista al punto 4 della Direttiva P.C.M. 8.7.2014 (G.U. 4.11.2014);

**PRESO ATTO** delle osservazioni alla bozza del Piano di emergenza pervenute da parte del Comune di Termoli e del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Valle del Biferno, rispettivamente in data 21.4.2017 e in data 24.4.2017;

**PRESO ATTO** degli esiti e del verbale della riunione tenutasi presso il Servizio di Protezione Civile il decorso 28 aprile 2017;

**VISTA** la nota n. 54702 del 12.5.2017 con cui il Servizio di Protezione Civile ha trasmesso il Piano di Emergenza relativo alla Diga di Ponte Liscione, revisionato a seguito delle osservazioni effettuate nell'ambito della collaborazione di cui al punto 4 della Direttiva P.C.M. 8.7.2014 (G.U. 4.11.2014), stabilendo la data del 29.5.2017 quale termine ultimo per l'accettazione di ulteriori osservazioni;

**PRESO ATTO** delle osservazioni alla bozza del Piano di emergenza pervenute da parte della Prefettura di Campobasso in data 30.5.2017;

**VISTO** il "Piano di Emergenza - Diga di Ponte Liscione (versione Giugno 2017)", comprensivo degli elaborati previsti, redatto dal Servizio di Protezione Civile della Regione Molise, con la collaborazione delle strutture istituzionalmente e territorialmente coinvolte;

**RITENUTO NECESSARIO** procedere in merito all'approvazione del Piano di Emergenza relativo alla Diga di Ponte Liscione, al fine di fornire tutte le informazioni utili relativamente ai dati sulla pericolosità e sul rischio per la definizione dello scenario di riferimento, nonché le strategie operative per fronteggiare l'emergenza, anche in considerazione della recente approvazione del relativo Documento di Protezione Civile da parte della Prefettura di Campobasso;

**RITENUTO NECESSARIO** dare la massima diffusione al Piano di Emergenza relativo alla Diga di Ponte Liscione, al fine di consentire a tutti gli enti e le strutture istituzionalmente e territorialmente coinvolte, di procedere, entro l'inizio della stagione autunnale (22 settembre 2017), per quanto di competenza, ad adeguarsi alle direttive ivi contenute;

**VISTO** il D.Lgs n. 33 del 14.03.2013 concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii..

**VISTA** la D.G.R. n. 376 del 01.08.2014 avente ad oggetto "Sistema dei controlli interni della Regione Molise. Direttiva."

**VISTO** il Regolamento interno per l'esercizio delle funzioni della Giunta Regionale vigente;

Per le motivazioni riportate in premessa

**TUTTO CIÒ PREMESSO, SI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE:**

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
  2. di approvare, in attuazione della D.P.C.M. 8.7.2014 (G.U. 4.11.2014), il "Piano di Emergenza - Diga di Ponte Liscione", comprensivo degli elaborati previsti, redatto dal Servizio di Protezione Civile della Regione Molise, con la collaborazione delle strutture istituzionalmente e territorialmente coinvolte, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
  3. di dare atto che il "Piano di Emergenza - Diga di Ponte Liscione" rappresenta uno strumento dinamico, soggetto a periodiche revisioni e aggiornamenti;
  4. di disporre la pubblicazione del "Piano di Emergenza - Diga di Ponte Liscione", con tutti i suoi allegati, sul sito internet [www.protezionecivile.molise.it](http://www.protezionecivile.molise.it);
  5. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile;
  6. di dare attuazione alle indicazioni operative del piano, demandando:
    - il Direttore del Servizio Protezione Civile della Regione Molise per tutti gli adempimenti conseguenti, ivi compresa la trasmissione della presente deliberazione, unitamente a copia del "Piano di Emergenza - Diga di Ponte Liscione", a tutti i soggetti individuati nel capitolo 13 del piano in questione;
    - i Comuni individuati nel "Piano di Emergenza - Diga di Ponte Liscione" a provvedere all'aggiornamento della propria pianificazione d'emergenza, tramite la previsione di una sezione inerente il rischio specifico;
    - le strutture individuate nel "Piano di Emergenza - Diga di Ponte Liscione" ad adottare specifiche procedure interne per il coordinamento e l'operatività dei soggetti e delle organizzazioni che ad esse fanno riferimento;
- di fissare l'inizio della stagione autunnale (22 settembre 2017), quale termine utile per consentire a tutti gli enti e le strutture istituzionalmente e territorialmente coinvolte, di procedere, per quanto di competenza, ad adeguarsi alle direttive contenute nel "Piano di Emergenza - Diga di Ponte Liscione";
- di sottoporre il presente provvedimento agli adempimenti previsti dall'art. 23 del DLgs n. 33 del 14.03.2013 concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.

L'Istruttore/Responsabile d'Ufficio  
SERGIO DI PILLA

SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE  
Il Direttore  
GIUSEPPE PITASSI

Il presente verbale, letto e approvato, viene sottoscritto come in appresso:

**IL SEGRETARIO**  
**MARIOLGA MOGAVERO**

**IL PRESIDENTE**  
**PAOLO DI LAURA FRATTURA**

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'Art.24 del D.Lgs. 07/03/2005, 82